

IL LUPO DI BETLEMME

C'era una volta un lupo che viveva nei dintorni di Betlemme.

I pastori lo temevano moltissimo e vegliavano l'intera notte per salvare le loro pecore. C'era sempre qualcuno di sentinella, così che il lupo non riusciva ad afferrare qualche pecora ed era giorno dopo giorno sempre più affamato, agitato e arrabbiato.

Una strana notte, piena di luci, di stelle, di canti e di suoni, mise in subbuglio le pecore, i pastori e la natura tutta. L'eco di un meraviglioso canto di angeli guidati dall'Arcangelo Gabriele, si era appena concluso e tutta l'aria profumava di gigli: era nato un bambino, pesava 3,5 Kilogrammi ed era alto 53 cm.:

un capolavoro della natura e della soprannatura; ma tutto sommato un batuffolo azzurro, roba da niente, pensò il lupo, e si meravigliava che quei rozzi pastori fossero corsi tutti insieme, con le loro pecore, a vedere quel bambino!

“Quante esagerazioni per un cucciolo d'uomo!” disse il lupo con un ululato.

Ma incuriosito e soprattutto affamato com'era, li seguì di nascosto, nell'ombra, a passi guardinghi. Quando li vide entrare in una stalla, si fermò, nascosto dietro un albero, all'ombra della luna e... aspettò.

I pastori portarono dei doni, soprattutto formaggio e pane, salutarono l'uomo e la donna, si inchinarono educatamente per salutare il bambino e poi se ne andarono.

L'uomo e la donna, stanchi per le fatiche del parto, eccezionalmente difficile, ma con felicissimo esito, si addormentarono.

Silenziosamente come sempre, il lupo raggiunse la stalla. Nessuno si accorse e nessuno avvertì la sua presenza. Solo il bambino. Spalancò i suoi bellissimi occhioni scuri e guardò l'affilato muso nero del lupo, il quale, passo dopo passo, guardingo ma inesorabile, si avvicinava sempre più. Il lupo aveva le fauci socchiuse e la lingua fiammeggiante. Gli occhi erano due fessure crudeli, dalla bocca usciva la bava, già stava gustando l'appetitoso boccone. Il bambino, però, non piangeva, non sembrava spaventato.

“Un vero bocconcino”, pensò il lupo. Il suo fiato caldo sfiorò il bambino. Contrasse i muscoli e si preparò ad azzannare le piccola e tenera preda.

In quel momento una mano del bambino, come un piccolo fiore vellutato, sfiorò delicatamente il suo muso, in una affettuosa carezza. Per la prima volta nella vita qualcuno accarezzò il suo sporco, pungente e arruffato pelo, e con una voce, che il lupo non aveva mai udito, il bambino disse: “Come sei bello..., ti voglio bene, lupo”.

Accadde allora qualcosa di incredibile, nella buia stalla di Betlemme.

La pelle del lupo si squarciò e cadde a terra come un vestito vecchio.

Sotto quella pelle ruvida, sporca, pungente e arruffata, apparve un uomo.

Un uomo vero, in carne ed ossa. L'uomo cadde in ginocchio e baciò le mani del bambino e silenziosamente lo pregò. Poi, l'uomo che era stato un lupo, uscì dalla stalla a testa alta e andò per il mondo ad annunciare a tutti:

“È nato il Bambino del Cielo che può dare a tutti voi la vera libertà.

È arrivato! Egli vi cambierà!”.

***GLI UOMINI SI CAMBIANO
SEMPLICEMENTE AMANDOLI***

***QUESTO È IL PIANO DI DIO
ESSO FUNZIONA ANCHE CON LE... "BELVE".***